

Rifiuti. I dubbi di un lettore sui «poliaccoppiati» per alimenti liquidi

Tetrapak al riciclo totale se c'è la differenziata

Paola Ficca

Per gli imballaggi in tetrapak i contenitori giusti - sempre che nel comune ove vive il lettore si faccia la raccolta differenziata - sono quelli dedicati alla carta. Capiamo perché.

Il materiale poliaccoppiato che costituisce l'imballaggio di moltissimi alimenti liquidi (ad esempio il latte) è noto con il termine di "tetrapak", dal nome dell'azienda che lo ha "inventato" (Tetra Pak). Questi imballaggi sono riciclabili al 100 per cento. Essi si compongono di materiali diversi, presenti in percentuali variabili e precisamente: carta (75%), polietilene (20%) e alluminio (5%). Tali materiali sono uniti tra loro non da colle ma grazie all'azione del polietilene colato a caldo. Dopo che il contenuto dell'imballaggio è stato utilizzato, tale imballaggio deve essere avviato a raccolta differenziata depositandolo nei cassonetti dedicati alla carta, affinché possa giungere in cartiera dove viene sottoposto all'azione meccanica dell'acqua e di una pala rotante per la separa-

zione dei vari componenti (delaminazione). La carta così capata viene avviata al normale processo produttivo della cartiera: mentre polietilene e alluminio sono avviati al ciclo di recupero della plastica.

Cartalatte, cartafrutta ed ecoallene sono i prodotti che si ricavano dal riciclaggio del "tetrapak".

Cartalatte è carta riciclata che si ottiene dal recupero della componente cellulosica dei cartoni per bevande in poliaccoppiato. È il risultato del riciclo dei contenitori in tetrapak raccolti e poi separati dagli altri materiali presso apposite cartiere. La cartafrutta viene usata per produrre articoli di cancelleria, stampati e sacchetti. L'ecoallene invece è un materiale plastico stampabile usato in edilizia, nella florovivaistica, negli articoli da scrivania, bigiotteria e gadget.

Dal luglio 2003 **Comieco**, Assocarta, Assografici e Tetra Pak hanno dato vita a un Protocollo di intesa per lo sviluppo della raccolta differenziata dei cartoni per bevande a livello nazionale. Il Protocollo riguarda tutti i cartoni per bevande

post-consumo utilizzati in Italia e ha condotto ormai oltre 1.400 comuni italiani (per un totale di oltre 17 milioni di cittadini) ad attivarsi per la raccolta.

Il Protocollo individua i seguenti sistemi di raccolta:

● in modo congiunto con carta e cartone e avviato a riciclo tal quale (sistema adottato ad esempio a Roma, Milano, Napoli, Torino);

● in modo congiunto con carta e cartone con separazione in piattaforma (è il caso di Reggio Emilia);

● la raccolta multi-materiale con separazione in piattaforma (come a Firenze e in gran parte della Toscana).

Nel 2007 (dati **Comieco** e Tetra Pak) sono state avviate a riciclo e recupero più di 45.900 tonnellate di cartoni per bevande, pari al 50,2% del totale immesso al consumo nell'anno. Di queste, l'14,2% sono state avviate a riciclo attraverso i diversi sistemi di raccolta differenziata.

Il "tetrapak" viene raccolto insieme alla carta perché i cartoni per bevande sono molto leggeri, il che non rende oppor-

tuno (sia sotto il profilo ambientale sia sotto quello economico) attivare una raccolta differenziata dedicata.

Per sapere se nel proprio Comune è attiva la raccolta differenziata del "tetrapak" insieme alla carta è possibile consultare il sito "tiriciclo.it" dove è presente l'elenco dei Comuni attivi.

Se il proprio comune è inattivo, il cittadino può sollecitare l'assessorato all'ambiente del proprio Comune affinché esso prenda i dovuti contatti con **Comieco**.

Se l'imballaggio in "tetrapak" viene gettato nella raccolta multimateriale (cioè nella campana non dedicata alla carta) esso viene avviato al riciclo in cartiera. Se invece, l'imballaggio viene allocato nel contenitore dedicato alla carta esso viene avviato al riciclo congiunto con lo stesso processo produttivo o selezionato e inviato in cartiere specifiche per il riciclo dedicato. In tal modo è possibile riciclare il 100% dei contenitori in "tetrapak".

Infine, un'avvertenza: prima di gettare i contenitori nelle "campane", è sempre bene sciacquarli e schiacciarli.

Il quesito

Acquisto molti alimenti liquidi confezionati in tetrapak. Come faccio a smaltirli in modo differenziato, visto che questi contenitori non sono fatti solo di carta e che i cassonetti sono dedicati solo alla carta?

Lettera firmata - Milano



Nel multi-materiale. I tetrapak che non vanno nei cassonetti della carta sono «separati» in piattaforma